Anno 49.° N. 144

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 2 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# Il vittorioso combattimento a Monte Croc[e]

## L'infame inganno del nemico con la bandiera italiana

*ROMA, 1. — GRAN QUARTIERE GENERALE 1 GIUGNO:*

### Frontiera della Carnia

AD OVEST DEL PASSO DI MONTE CROCE AVVENNERO IL 30 MAGGIO COMBATTIMENTI CON COMPLETO INSUCCESSO DEL NEMICO IL QUALE LASCIO' DINANZI ALLE NOSTRE LINEE 30 MORTI ED EBBE NUMEROSI FERITI.

NELLA GIORNATA DEL 31 SU TUTTA LA FRONTIERA NON AVVENNERO CHE PICCOLI COMBATTIMENTI DERIVANTI DA ASSESTAMENTO DELLA DISLOCAZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE AVANZATE.

### Il maltempo

IMPERVERSA SEMPRE IL MAL TEMPO CHE, PUR PRODUCENDO GRAVI DISAGI, NON INFLUISCE PER NULLA, NE' SULLO STATO SANITARIO, NE' SULLE CONDIZIONI MORALI DELLE NOSTRE TRUPPE

### Un dirigibile austriaco con bandiera italiana

LE AUTORITA' FERROVIARIE DI ANCONA INFORMANO CHE I DANNI ARRECATI IL 24 MAGGIO AL PONTE FERROVIARIO SUL MAROCCHIA PRESSO RIMINI NON SONO DOVUTI A NAVI NEMICHE, MA AD UN DIRIGIBILE AUSTRIACO PORTANTE IL NOME VISIBILISSIMO DELLA CITTA' DI «FERRARA» E LA BANDIERA ITALIANA.

*CADORNA*

### Aeroplano nemico su Bari e Molfetta

ROMA, 1. (UFFICIALE) — QUESTA MATTINA E' COMPARSO SU BARI UN AEROPLANO NEMICO ED UN ALTRO SU BRINDISI LASCIANDO ENTRAMBI CADERE BOMBE SULLE CITTA'.

A BARI UNA BOMBA E' ESPLOSA SUL TETTO DI UN FABBRICATO PRIVATO, NE E' CADUTA UNA TEGOLA FERENDO GRAVEMENTE UN RAGAZZO QUINDICENNE CHE POCO DOPO E' MORTO.

A BRINDISI DUE CITTADINI SONO STATI LEGGERMENTE FERITI E DUE CASE PRIVATE LIEVISSIMAMENTE DANNEGGIATE.

ROMA, 1. (UFFICIALE) — L'AEROPLANO AUSTRIACO CHE QUESTA MATTINA HA GETTATO BOMBE SU BARI SI E' DIRETTO IN SEGUITO VERSO MOLFETTA DOVE HA FATTO CADERE QUALCHE BOMBA UCCIDENDO UN OPERAIO. (Stefani).

## I provvedimenti per l'esercito

### Una nota del Ministro della guerra

#### per coloro che domandano di servire nell'esercito

#### La nomina d'una commissione per utilizzarli

ROMA, 1. — Sono pervenute e continuano a giungere al Ministero della guerra numerosissime istanze di volonterosi cittadini, i quali offrono i loro servizi in pro' dell'esercito in occasione della guerra.

Il Ministero, nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutti gli interessati, mentre esprime il suo vivo compiacimento per il sentimento di patriottismo che li ha inspirati, fa presente che con disposizioni già rese di pubblica ragione sono state specificate le categorie di persone che più specialmente occorrono per i servizi del R. Esercito, e quali titoli che sono all'uopo richiesti.

Così furono fatte larghe concessioni per l'ammissione in servizio di ufficiali di complemento da adibire a servizi speciali, di ufficiali di milizia territoriale per i quali si sono allargati notevolmente i limiti di età affinchè il maggior numero di persone munite del titolo di studio richiesto, potesse aspirare alla nomina di ufficiale.

E con recente decreto sono state estese le stesse facilitazioni anche agli italiani non regnicoli. Così pure le numerosissime domande di cittadini offrenti l'opera loro quali interpreti sono state segnalate a suo tempo agli uffici competenti; ma dato il numero veramente straordinario delle domande pervenute, la maggior parte di esse non fu potuta prendere in considerazione, come non potrebbero essere accolte le analoghe domande che continuassero a pervenire.

Continuano inoltre a giungere numerose le istanze tendenti ad ottenere un incarico nella Croce Rossa. Tali domande, esulando dalla competenza del ministero della guerra, sono state trasmesse alla Croce Rossa stessa alla quale dovranno essere dirette d'ora innanzi le domande del genere. Si comunica infine che le offerte delle persone che si pongono incondizionatamente a disposizione del Ministero della guerra, senza accennare ad attitudini od a titoli speciali, non possono essere prese in considerazione, perchè, mancando ogni elemento di giudizio, non sarebbe possibile di determinare il modo di impiegarle utilmente.

Si fa presente però che colle disposizioni già rese di pubblica ragione, con le quali tutti i cittadini che abbiano compiuto il 18.o anno di età, possono contrarre arruolamento volontario, è possibile anche a tale categoria di benemeriti cittadini di soddisfare al nobile desiderio di rendersi utili alla patria.

Si crede utile aggiungere infine che l'aver presentato domanda del genere sopra citato al Ministero della guerra non dispensa gli interessati che hanno obbligo di servizio, di rispondere alle chiamate colla propria classe a qualunque categoria essi appartengano. Con recente decreto ministeriale è stato istituito presso il Ministero della guerra una speciale commissione per l'esame delle offerte di prestazioni personali a vantaggio dell'amministrazione militare, fatte in occasione della guerra italo-austriaca, da senatori, deputati e professionisti, all'infuori di quelle per arruolamenti volontari nell'esercito per la durata della guerra. La Commissione che dovrà dare pareri circa la utilizzazione di tali offerte, è così composta:

S. E. tenente generale Morra di Lavriano e della Montà dei nobili Roberto, senatore del Regno, presidente — Tnente generale Pistoia cav. Francesco, deputato al Parlamento; tenente generale Ponza di San Martino conte Coriolano, senatore del regno; grande ufficiale di Fratta avv. Pasquale consigliere di Stato, segretario dott. Aliaci cav. Giuseppe capo sezione amministrativo di prima classe al Ministero della guerra. (Stefani)

### Per le famiglie dei richiamati

#### I consigli provinciali e comunali

BRESCIA, 1. — Il consiglio provinciale approvò fra grandi acclamazioni l'erogazione di lire 100 mila a favore delle famiglie bisognose richiamate della provincia.

Il consiglio comunale deliberò lo stanziamento di ventimila lire per le famiglie del comune e l'invio di telegrammi d'omaggio al Re e all'on. Salandra.

### Un affettuoso commovente saluto all'Italia e al suo Re

#### dal Consiglio provinciale della Savoia

CHAMBERY, 31. — Il consiglio generale tenne seduta straordinaria.

Il presidente annunciò l'intervento dell'Italia e disse la gioia di questa partecipazione dell'Italia alla guerra è specialmente sentita in Savoia culla dei Re d'Italia. Terminò così il suo discorso:

«In nome di coloro che vissero come me la loro prima giovinezza sotto il regime sardo e videro nel 1859 il grande ministero Cavour e due principi di casa Savoia durante la loro ultima visita alla culla dei loro antenati rivolgo un ricorso affettuoso e rispettoso alla nobile gloriosa famiglia di Savoia. In nome vostro ed in nome di tutti i miei cari colleghi invio il saluto più fraterno alla nazione italiana, al suo Re così liberale, al suo valoroso esercito. Viva l'Italia!»

### La Società di Navigazione

#### per le famiglie dei militari

ROMA, 1. — La Società di Navigazione Generale Italiana pose a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire duecentomila da erogare a favore delle famiglie dei militari.

ROMA, 1. — La Società di navigazione «La Veloce» mise a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire centomila da erogare a favore delle famiglie dei militari.

La Società di navigazione «Lloyd Italiano» mise a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire centomila da erogare a favore delle famiglie dei militari.

### Una patriottica seduta del Consiglio comunale di Genova

GENOVA, 1. — Il consiglio comunale stanziò con voto unanime cento mila lire a favore dei richiamati. Parecchi consiglieri indossavano la divisa militare, altri scusarono l'assenza trovandosi sul fronte.

L'assessore anziano Valerio cominciò il patriottico discorso inneggiando alla gloria d'Ialia, al Re, all'esercito, all'armata e inviando saluti al Sindaco, Generale Massone, richiamato in servizio.

La minoranza si associò dichiarando che coadiuverà con tutte le sue forze ed augurando il trionfo immancabile del diritto e della civiltà.

### Un senatore soldato semplice partito per il fronte

BOLOGNA, 1. — Il senatore Francesco Pullè si è arruolato stamane come soldato semplice di fanteria e partirà per il fronte, raggiungendo il figlio ufficiale di complemento e la figlia addetta ad un ospedale.

### Elena del Montenegro ed Elena d'Aosta

Leggendo le notizie che giungono da Cettigne, il nostro pensiero corre a quel tempo che pare già così lontano, e alla seconda Regina d'Italia, che dopo essere stata pia consolatrice della sua nuova patria durante la guerra all'epoca della Libia, e dopo aver seguito con ansia le vicende di altre guerre nelle quali combattono da anni il Padre, i fratelli, tutte le persone a Lei care della patria abbandonata, seguirà ora quelle della guerra nostra; della guerra del paese di cui è diventata l'amata Sovrana, e già si appresta a dare nuovamente il contributo della sua opera preziosa e della sua parola confortatrice. Elena del Montenegro, Regina d'Italia, sorveglia assiduamente perchè sia affrettata la trasformazione in ospedali di parecchi palazzi reali, mentre Elena di Francia, duchessa d'Aosta è già da parecchie settimane in giro per l'Italia, ad ispezionare le varie istituzioni della Croce Rossa. La duchessa d'Aosta, a bordo della *Memfi* durante la guerra libica è stata modello di attività e di disciplina. Aveva voluto che tutti dimenticassero assolutamente lo alto suo grado per essere trattata perfettamente come le altre infermiere, e, con molto spirito, sorrise e mostrò di non aversela punto a male, quando qualche Dama che nella gerarchia della Croce Rossa aveva un grado elevato, mostrò di prendere un po' troppo alla lettera, anche di fronte alla Duchessa.,. la disciplina e la gerarchia.

Quello della Libia è stato il primo esperimento per la mobilitazione della Croce Rossa e di tutta la sua organizzazione della quale oggi fanno parte quasi tutte le signore italiane, che durante questi mesi hanno intensificato lo studio e la preparazione. Alcune sono già state chiamate a prestare servizio sui treni ospedali, e sono al loro posto: altre aspettano da un momento all'altro di essere chiamate, felici di poter prestare in qualche modo l'opera loro anche senza andare al fronte a combattere come quella maestra di Montevarchi, alla quale i suoi concittadini hanno fatto ieri le più festose accoglienze quando l'hanno veduta ricondotta a casa... nell'uniforme grigia del nostro fantaccino.

### La salute di Re Costantino

ATENE, 1. — Il miglioramento nella salute del Re continua. Lo stato generale è soddisfacentissimo.

## L'AZIONE AI DARDANELLI

### Vigorosi attacchi degli alleati

PARIGI, 1. — *Le operazioni nei Dardanelli si sono da alcuni giorni ridotte a combattimenti di lieve importanza, che si sono svolti quasi quotidianamente e che sono tutti terminati con vantaggi per le truppe alleate.*

*Sul pendìo occidentale del burrone di Kerevespere un gruppo di volontari appartenenti ad un reggimento coloniale ha preso d'assalto nella sera di venerdì un fortino che il nemico aveva costruito all'estremità sinistra della sua linea e che dominava le trincee.*

*Le nostre truppe si sono avanzate con tanta rapidità che i difensori, sorpresi, si sono dati alla fuga, senza opporre resistenza.*

*Due contrattacchi operati dai turchi con grossi effettivi per riprendere il fortino, sono stati respinti, ed il nemico ha subito grosse perdite.*

*Le truppe britanniche hanno da parte loro riportato un brillante successo, respingendo un violento assalto presso Kabatepè.*

### Il comunicato turco

GINEVRA, 1. — *Si ha da Costantinopoli: Il comunicato del quartiere generale dice:*

*«Sul fronte dei Dardanelli il nemico attaccò ieri alla destra di Ariburnu, ma fu respinto con perdite valutate a cento morti. Altri cadaveri nemici furono notati nella vallata.*

*«Il nemico tentò ieri sera di riprendere, con un brusco attacco, parte della trincea perduta al centro. Egli lasciò nella trincea parecchi morti.*

*«Nel settore di Sedul Bahr vi fu un fuoco di fanteria e di artiglieria.*

*«Sugli altri fronti nulla d'importante.»*

### Due trasporti turchi affondati nel Mar di Marmara

ATENE, 1. — *Un sottomarino inglese affondò nel Mar di Marmara un piroscafo della Società Mahsoussè, e un altro trasporto, ambedue recanti truppe destinate ai Dardanelli.*

### Gli ufficiali del "Majestic" sono tutti salvi

LONDRA, 1. — *L'ammiragliato inglese annuncia che tutti gli ufficiali della corazzata* Majestic *furono salvati.*

## Nel Belgio e in Francia

### La lotta nella regione di Labirinto

PARIGI, 1. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:*

*«Sul fronte dell'Yser vi fu lotta di artiglieria nella regione.*

*«A nord di Arras abbiamo realizzato nuovi progressi. Sulla strada da Souchez a Carency ci siamo impadroniti del Molino di Malon e delle trincee tedesche che si estendevano dal molino allo zuccherificio di Souchez. Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.*

*«Nella regione del Labirinto, dopo di aver respinto nella notte dal 30 al 31 maggio un contrattacco tedesco, abbiamo organizzato le posizioni conquistate. Il nemico, durante la giornata del 31 non ha pronunciato alcun attacco d'ifanteria; ha soltanto bombardato il nostro fronte.*

*«Sul limite del Bois Le Pretre vi è stata una semplice lotta di artiglieria. Durante il combattimento del 30 abbiamo preso due mitragliatrici».* (St.)

### Il comunicato belga

LE HAVRE, 1. — *Il comunicato ufficiale belga dice:*

*«Durante la giornata l'artiglieria nemica fu attivissima. Nella notte bombardò i nostri posti avanzati. Una nostra testa di pompe ed i villaggi Nordschhoote e Gosteleteren furono pure bombardati. Le nostre batterie dispersero il nemico sulle strade tra Grootheghemene e Schoorbakke e gli uomini che lavoravano a Blauwputtelken».* (Stefani)

### I tedeschi perdono terreno fra Ypres e Dixmude

#### La loro linea è indebolita

PARIGI, 1. — *Il* Daily Mail *riceve da Rotterdam, che gli alleati avanzano su Saint Julien. La linea tedesca indebolita, cede terreno a nord-est di Yprès dinanzi ai vigorosi attacchi preceduti da bombardamenti.*

*Malgrado gli sforzi disperati degli ufficiali e l'ordine del quartiere generale di tenere le trincee ad ogni costo, i tedeschi perdono poco a poco il terreno guadagnato un mese fa.*

*Invece di una lunga serie di trincee senza intervalli, adesso la loro linea difensiva è irregolare. Consiste tra Yprès e Dixmude in un dedalo confuso di piccole ridotte improvvisate.* (Stefani)

### Due altri vapori danesi colati a fondo

LONDRA, 1. — *Sottomarini tedeschi affondarono il vapore danese* Söhorg *che sorpresero alle foci del Tyne e il cui equipaggio fu salvato, e il vapore* Dixiana *recantesi dall'Avana all'Havre, che fu sorpreso al largo di Quessant e il cui equipaggio sbarcò a Barry.*

LONDRA, 1. — *Sembra che il vapore* Dixiana *abbia avvistato un sottomarino tedesco, ma che l'abbia scambiato per un piccolo veliero; non fu che dopo essere stato attaccato a colpi di granate, che l'equipaggio si rese conto che trattavasi di un sottomarino che per ingannare le vittime che stava per fare, aveva improvvisato le vele.*

### Molti incendi nei dintorni di Londra

LONDRA, 1. — (Ufficiale) Si afferma che sarebbero stati veduti *Zeppelin* presso Ramsgate, Bretwood. In varie località dei dintorni di Londra vi sono molti incendi, ma non si può assolutamente attribuirne la causa alle visite dei dirigibili. (Stefani)

### La dichiarazione del ministro del Canadà sull'affondamento del "Lusitania"

LONDRA, 1. — *Si ha da Ottawa che il generale Hughes, ministro della guerra del Canadà, dichiarò che il transatlantico* Lusitania *non trasportava nessun reparto di truppe canadesi nel suo ultimo viaggio e che non ne aveva mai trasportate nei viaggi precedenti, contrariamente a quanto aveva dichiarato il Governo tedesco agli Stati Uniti.* (Stefani)

WASHINGTON, 1. — *La Germania informò l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino che il piroscafo* Gulflight *venne affondato perchè il comandante del sottomarino non ha scorto la bandiera degli Stati Uniti.*

### Il consolato tedesco di Caiffa distrutto dalle granate d'una nave francese

PARIGI, 1. — *Il Ministero della marina comunica la nota seguente:*

*«Avvertito che il console tedesco Caiffa aveva spinto i soldati turchi ad aprire il fuoco contro una imbarcazione portante un parlamentario, e che aveva fatto violare i sepolcri dei soldati dell' esercito di Bonaparte, disperdendone le ossa, l'ammiraglio comandante della squadra francese sulla costa della Siria, vi inviò un incrociatore, che distrusse il consolato tedesco, dopo aver prevenuto le autorità turche delle ragioni motivanti il bombardamento. Soltanto gli immobili del consolato furono presi di mira dall'incrociatore. Nessuna casa vicina fu colpita».* (Stefani)

## La guerra austro-serba

### Scaramuccie sul Danubio

NISCH, 28. — *La nostra artiglieria il giorno 25, con fuoco rapido e preciso, disperse un battaglione nemico che si fortificava a nord-est di Compinolo. Una sezione di cavalleria ed alcuni carri di artiglieria furono quivi sorpresi lo stesso giorno. La nostra artiglieria verso Dobra disperse con alcuni colpi di cannone un distaccamento della fanteria nemica, che aveva aperto il fuoco contro le nostre sentinelle. Infine, lo stesso giorno, il nemico, a mezzo di un canotto automobile, tentò di sbarcare soldati nell'isola di Tsokliana. I nostri riuscirono a respingerli.* (Stefani)

## La guerra sul teatro orientale

### Una sosta sul San

GINEVRA, 1. — *Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 31 dice:*

*«Sul San e all'ovest del fiume non vi furono combattimenti. Vi furono invece scontri sul fronte settentrionale e sudoccidentale di Przemysl.*

*«Sul Dniester superiore nella regione dello Stryj, le truppe alleate, dopo violenti combattimenti, presero d'assalto varie località ei si impadronirono di una batteria russa. A parte ciò, la situazione a nord-est è invariata.*

*«Si ha da Costantinopoli: La torpediniera francese che sorvegliava la costa del vilayet di Smirne innanzi a Konjhadassi, si incagliò presso il capo Pilandecki».* (Stef.)

### Sir Grey costretto ad un breve periodo di riposo

LONDRA, 1. — (Ufficiale) Sir Grey ricevette dai medici il consiglio di astenersi da ogni lavoro per breve periodo di tempo, allo scopo di riposare la vista. Durante la sua assenza lord Crewe assumerà l'interim degli affari esteri.

### La tragica situazione del Messico

LONDRA, 1. — I giornali ricevono da Washington:

«L'appello della Croce Rossa americana in soccorso del Messico, dice che da una estremità all'altra della Repubblica regna la fame. Nel Messico vi sono seicentomila persone che rischiano di morire di fame. Le rivolte sono frequenti ed il popolo invase una volta anche la Camera dei deputati, dicendo che aveva fame. In vari punti scoppiò l'epidemia del tifo. Un giorno la folla si precipitò sopra la carogna di un mulo morto di fame. Durante le distribuzioni dei viveri, molti bambini furono schiacciati, molte donne ferite. Si ritiene che Wilson invierà fra poco una nota in forma di *ultimatum* ai capi delle diverse fazioni del Messico. (Stefani)

## CRONACA PROVINCIALE

### DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno di martedì 1 giugno 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

**Approvazione di contratti**

— Approvò il Contratto 24 maggio 1915 stipulato con la ditta De Antoni Guglielmo di Comeglians rimasta deliberataria nell'asta tenutasi addì 14 stesso mese per l'appalto dei lavori di completa sistemazione del tronco da Villasantina a Comeglians della strada provinciale del Monte Croce.

— Approvò il contratto 28 maggio 1915 stipulato con la Tipografia Sociale di Udine per l'appalto della fornitura degli stampati occorrenti alla Deputazione Provinciale durante il 1915.

**Verbali di collaudo e di consegna**

— Prese atto del verbale di collaudo dei lavori di costruzione di un ponte sull'Orteglas per allacciare Treppo Carnico alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, e si riservò di pronunciarsi sull'assunzione a carico della provincia della quota di spesa in base alla legge 8 luglio 1903 n.° 312 dopo che verrà comunicato il R. Decreto di concessione del sussidio dello Stato.

— Prese atto del verbale di consegna all'Impresa dei lavori di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Degano a completamento della strada di accesso dal Comune di Prato Carnico alla Stazione Ferroviaria di Villasantina, in riserva di pronunciarsi sull'assunzione del carico della Provincia allorquando verrà comunicato il R° Decreto di concessione del sussidio per parte dello Stato.

**Commissione provinciale di pesca**

— In seguito a richiesta del Ministero di Agricoltura ed in esecuzione al nuovo Regolamento 22 novembre 1914 n. 1486 di pesca lacuale e fluviale designò i signori Rossi prof. cav. Antonio di Pozzuolo, Scoccianti professor Leonardo di Udine, Trepin prof. Lorenzo di Udine e Foghini Ugo di San Giorgio di Nogaro quali esperti di materie pescherecce per formare parte della Commissione provinciale di pesca, il signor Cricchiutti prof. Giovanni di Udine quale tecnico ed il signor Dal Forno Orlando di Marano quale pescatore di professore.

**Dimissioni**

— Prese notizia delle dimissioni date dal consigliere provinciale signor Carlo Klefisch da Delegato della Provincia nella Commissione di requisizione dei quadrupedi di Spilimbergo, in riserva di deliberare in merito.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

### Da CIVIDALE

#### La beneficenza

Ci scrivono, 1 (n):

Nel mese di maggio, dalla cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina Economica» vennero confezionate e distribuite 4399 razioni di minestra da un litro, delle quali 773 interne, 225 a pagamento e 3401 gratuite.

Oltre a ciò la Cucina distribuì razioni di pane e di companatico a richiesta.

Il servizio, malgrado le difficoltà del momento, procedette colla massima soddisfazione.

## Sui provvedimenti severi di Milano
### I possibili equivoci pericolosi

ROMA, 1. — I provvedimenti per Milano adottati nel Consiglio dei Ministri di ieri hanno raccolto le generali approvazioni nei circoli politici e parlamentari, sopratutto per l'energia dimostrata dal Governo che ha voluto giustamente mostrarsi inesorabile di fronte ai maggiori responsabili. Il Prefetto ed il Questore, si notava, dovevano essere a conoscenza, anche prima dello stato di guerra, delle oblique mene con le quali elementi su cui doveva essere esercitata la massima sorveglianza andavano da lunga mano preparando violenze che non sembrano essere state determinate da impulso improvviso e non possono essere giustificate da finalità patriottiche.

Un autorevole parlamentare di ritorno oggi da Milano si intratteneva stamani con uno di noi sui pericoli che possono derivare dalle facili confusioni che molti fanno fra svizzeri e tedeschi, dovuta principalmente alla morfologia dei nomi ed alla identità del linguaggio.

Moltissimi sono, specialmente nella metropoli lombarda, gli svizzeri dei cantoni tedeschi e più che mai sono colà pericolose tali confusioni delle quali si crede da molti possano avere approfittanto ed intendano ancora approfittare individui che possono avere tutto l'interesse a suscitare malintesi fra l'Italia e la Svizzera.

L'Italia ha ricevuto dalla Confederazione Elvetica ripetute e leali assicurazioni circa l'osservanza della neutralità. L'Italia deve inoltre essere grata alla Svizzera perchè essa ha accettato la protezione dei nostri connazionali in Germania, protezione che noi siamo sicuri sarà esercitata con la fermezza tradizionale del popolo svizzero. Creare imbarazzi ai rappresentanti della vicina Confederazione ed ai sudditi svizzeri in Italia può essere nel desiderio dei nostri nemici, ma non può corrispondere nè agli interessi nè ai sentimenti del popolo italiano.

L'autorevole parlamentare concludeva esortando a mettere in guardia la stampa ed il Paese contro giochi criminosi ai quali si sono abbandonati gli elementi più torbidi, sopratutto delle grandi città, a cui non sembrano estranee influenze nemiche.

## Le donne guerriere
### Una Genovese che vuol andare al fronte

MILANO, 31. — Stamane alla stazione centrale, mentre un reparto di truppa stava prendendo posto in un treno in partenza pel Veneto, accadde un fatto che ha singolarmente impressionato tutti quanti lo presenziarono.

Una pollivendola genovese, Gioconda Sivelli, di anni 27, fu arrestata mentre tentava di imitare la maestrina bolognese che, in pieno assetto di guerra, voleva ad ogni costo raggiungere il fronte, per combattere per la patria. Ecco come andò la cosa:

Il treno che giunge alle ore 7 da Genova era entrato nella nostra stazione e i militari giunti con esso stavano passando in un altro treno già pronto a partire per il Veneto. I carabinieri, i quali, come si sa, esercitano una stretta vigilanza agli arrivi e alle partenze notarono uno fra questi soldati, pallido, in preda a una certa emozione, che cercava di nascondersi o almeno di mantenere strane cautele nel conservarsi in gruppo con gli altri. — Questa attitudine, i lineamenti e lo aspetto militare destarono prima curiosità e poi sospetti. E i carabinieri lo fermarono mentre si avviava al treno in partenza.

Malgrado la perfetta sua tenuta, egli si tradì subito per un soldato, almeno, abusivo. Dopo le prime domande alle quali non seppe rispondere con la necessaria franchezza, avvenne la rivelazione, e precisamente negli uffici di P. S. della stazione. Il delegato Panzetti non durò molta fatica a scoprire la verità. Il soldato commosso e un poco vergognoso, confessò l'essere suo ed il movente della sua determinazione.

Animata dal più vivo desiderio di dimostrare che anche la donna italiana sa sempre e dovunque fare il suo dovere, essa aveva domandato di entrare nella Croce Rossa, ed aveva fatto domanda per essere arruolata come infermiera.

Ma siccome la risposta alla sua domanda ritardava a venire, nè essa sapeva vincere l'impazienza di rendersi utile in guerra, essa si era procurato l'abito militare, s'era tagliati i capelli, aveva assunto l'aspetto il più marziale, a lei possibile, ed era entrata senza formalità fra le file.

La Sivelli, che si dimostrava assai spiacente di dover rinunziare al suo proposito fu trattenuto alla Sezione di P. S. della Stazione e probabilmente sarà senz'altro rimpatriata.

# Cronaca Cittadina

## Per la patria e per la verità
### Nobili parole del sen. di Prampero

Il senatore Antonino di Prampero, il grande venerato patriotta del Friuli, ci manda questa lettera che ci onoriamo di pubblicare:

Mi viene riferito che in una pubblicazione « La penetrazione tedesca in Italia », accennando ai nomi germanici infiltrati nelle nostre Banche, si cita il nome del cav. Roberto Kechler Vice-Presidente della Banca di Udine. — Non per il pubblico friulano, che conosce abbastanza la storia patriottica della famiglia Kechler, ma per il resto d'Italia, mi preme far conoscere che il mio ottimo cognato Kechler è figlio di quel cav. Carlo, il quale, imprigionato dagli austriaci nel Castello di Udine nel 1861, fu con altri patrioti tradotto nelle carceri di Olmütz e quindi per molti mesi internato a Brünn. Rammento ancora, con orrore, quanto mi narrava la defunta mia moglie che, allora bambina, raggiungeva colla madre ed il resto della famiglia, l'internato padre. Dal cielo essa certamente benedice i suoi quattro figli che ora si trovano sotto le armi e nelle cui vene scorre il sangue del nonno. La sua celeste protezione gioverà anche al fratello Roberto che a giorni vestirà esso pure la divisa italiana in difesa della patria.

Che Dio la esaudisca!

Concludo col dire che di questi nomi tedeschi ce ne vorrebbero molti in Italia.

Senatore PRAMPERO.

## Il servizio dei pacchi postali

La «Stefani» ci comunica da Roma, 1:

A cominciare da giovedì 3 giugno è ripreso nell'interno del Regno il servizio dei pacchi postali. Si darà la precedenza a quelli diretti ai militari di terra e di mare. Nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova e Ferrara, dichiarate zone di guerra, gli uffici postali civili e militari provvedono alla consegna e alla distribuzione dei pacchi in arrivo, ma non sono autorizzati ad accettare pacchi in partenza.

Per i militari di terra e di mare ed assimilati non si debbono accettare pacchi con assegno con valore dichiarato o con porto assegnato, nè che superino il peso di chilogrammi tre. In via eccezionale sono ammessi fino al peso massimo di cinque chilogrammi i pacchi diretti agli ufficiali di terra e di mare ed assimilati quando contengono effetti di vestiario che isolatamente superino i tre chilogrammi.

Il servizio dei pacchi è ripreso anche da e per le colonie italiane. (St.)

### Comitato di assistenza civile

Il signor Sindaco di Udine, per il costituendo Comitato Generale di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti offerte:

Dottor Gino Volpi Ghirardini lire 100 — Zuppelli dottor Vincenzo, generale Vittorio e Carmina in Cucchini ing. Enrico, ad onorare la memoria del prof. dottor Teodoro Zuppelli lire 300.

### Assistenza fraterna

Veniamo informati che l'egregio signor Luigi Moretti ha voluto compiere un altro atto di liberale civismo e di solidarietà fraterna.

Egli ha deciso di passare metà dello stipendio, per la durata della guerra, alle famiglie degli operai della sua importante Ditta, che sono stati richiamati sotto le armi.

Nel riferire con viva compiacenza questo fatto, ci pare opportuno additarlo come esempio da imitare alla operosa e benemerita classe degli industriali e dei commercianti della provincia nostra.

### Alla Croce Rossa

In morte del signor Dottor prof. Teodoro Zuppelli, il senatore conte Antonino di Prampero ha versato al fondo Croce Rossa lire 5.

### Camera di commercio
**Esportazione dei passamani di lana**

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

« Dogane sono state autorizzate a « permettere esportazione passamani « di lana e misti »

## L'affare dei pompieri volontari
### Due altre lettere

Pubblichiamo le lettere di due altri signori implicati nell'affare dei pompieri volontari e dirette al « Corriere del Friuli:

Udine 1 Giugno 1915

*Eregio signor Direttore,*

Leggo con vero dolore l'articolo: « Un bell'esempio di patriottismo » inserito nel Suo giornale di ieri, e ci tengo a dichiarare quanto segue:

Circa una decina di giorni fa, l'ing. Giacomo Cantoni ebbe a dirmi come egli, dato il pericolo corso dalla nostra città in caso di guerra, avesse avuto l'incarico (non mi ricordo se dal Sindaco o dalla Giunta) di provvedere ad una organizzazione speciale del corpo dei Civici pompieri i quali con recente disposizione erano stati dichiarati corpi militarizzati.

Mi aggiunse che già si stavano facendo pratiche affinchè i pompieri chiamati sotto le armi, fossero rinviati ad Udine, ma che era anche intendimento di creare con persone volonterose, uno speciale servizio, dirò così superiore, per la rapida organizzazione del servizio, in caso di bombardamenti, per il trasporto dei feriti ecc. persone che pure dovevano essere *militarizzate*. Mi disse inoltre che unitamente ai signori dottor nob. dal Torso, dottor Rubbazzer, e signor Orter, i quali avevano già accettato di prestarsi a tale servizio, sarebbe stato bene accetto il mio nome, e mi richiese se avevo obblighi militari.

Risposi essere della III categoria del 1880 e che credevo di non essere subito chiamato sotto le armi in caso di mobilitazione, ma che intanto mi mettevo a completa disposizione del Comune per portare il mio contributo di attività in questi eccezionali momenti, in pro della città nostra.

Dopo ciò, di pratiche e di documenti, io non seppi nulla di nulla, e solo ieri sera lessi sbalordito l'articolo del Suo giornale, nel quale traspare un vergognoso tentativo di sottrarsi agli obblighi militari, nel mentre a mè, neanche lontanamente passò per la mente che la mia spontanea accettazione ad occuparmi come cittadino, volesse dire rinuncia agli obblighi verso la Patria.

EccoLe la pura verità, per ciò che mi riguarda, ed a Lei i commenti.

La mia fede nei destini della Patria, i miei principî e la mia vita di sacrificio e di lavoro, non permettono possa rimanere nei miei concittadini neppur l'ombra del dubbio, e perciò La prego rendere la presente di pubblica ragione.

Grazie e mi creda di Lei dev.

*Alberto Calligaris*

**

Codroipo 1 giugno 1915.

*Pregiatissimo signor Direttore*

Dal tenore degli articoli apparsi sul « Corriere del Friuli » — in ordine all'affare dei pompieri — il pubblico può essere facilmente tratto a credere che per lo meno non dovessi essere del tutto ignaro delle pratiche di dispensa attuate dall'ing. Cantoni a mio favore.

Ora *dichiaro nel modo più formale ed assoluto*, che invitato da lui a prendere parte ad un corpo di Pompieri Volontari, ho aderito, alla ESPRESSA CONDIZIONE, che da tale fatto non fossero per derivarmi nè privilegi, nè dispensa dal servizio militare.

Ho parlato chiaro e preciso, cosicchè nessun equivoco era possibile, nè l'ing. Cantoni avrebbe potuto sollecitare una dispensa a mio favore, altrimenti, che *contravvenendo alla mia volontà*, ciò che non avrei mai potuto supporre.

Informato del contrario dall'avvocato Mini, il 29, gli esternai subito il mio più profondo stupore — e scrissi risentito all'ing. Cantoni che mi rispose colla seguente:

30 Giugno 1915.

« *Carissimo amico,*

« A tua di ieri alla sera avuta; al« lora da buon cittadino, se sarà del « caso conto su te quale volonteroso « pompiere a servizio della piccola « patria; vorrà dire, se la grande pa« tria lo richiederà, sarai soldato d'I« talia.

« W l'Italia.

aff.mo f.° *Giacomo Cantoni*

La ringrazio della ospitalità e me le dichiaro obbligatissimo

avv. *Otello Rubbazzer*

## Le deliberazioni della Giunta

Nella riunione tenuta ieri sera la giunta comunale ha votato quanto segue:

« La Giunta comunale, ritenuto che il Signor Giacomo Cantoni, ingegnere aggiunto del Comune, e Ispettore del Corpo dei civici pompieri, in base a certificati da lui preparati e sottoposti alla firma del Sindaco senza fargliene rilevare il contenuto, di sua esclusiva iniziativa inoltrò domanda di esenzione dalla chiamata alle armi di alcuni cittadini che, in fatto, non appartenevano al corpo suddetto; ritenuto che nella congerie degli atti quotidianamente presentati, specialmente in questi eccezionali momenti, alla firma del sindaco lo stesso si trova nella materiale impossibilità di leggerli al momento in cui li sottoscrive, e nella necessità assoluta di rimettersi al retto criterio dei capi-ufficio che glieli presentano, onde emergeva il dovere dell'Ingegnere Cantoni d'informare precisamente il Sindaco, almeno prima della sottoscrizione, ciò che egli non fece;

« constatato che ciò malgrado il Sindaco aveva già sospeso il corso alla pratica, tosto che dall'atteggio ufficiale fu da lui potuta conoscere nei suoi termini;

« tutto questo ritenuto, la Giunta, unanime nel voto, delibera d'iniziare regolare procedimento disciplinare contro l'Ingegnere predetto, a termini degli articoli 99 e seguenti del Regolamento 12 febbraio 1911, N° 297; esprime parere che l'Ingegnere stesso debba immediatamente essere sospeso e deferisce ad un'inchiesta le più complete indagini sul fatto per l'accertamento delle responsabilità e conseguenti provvedimenti ».

---

Dopo le lettere, da noi pubblicate, dei signori che sono stati implicati in questa strana e dolorosa faccenda — lettere che dichiarano l'inganno in cui erano stati tratti, contro la loro volontà — e dopo la deliberazione della Giunta comunale, che ha preso il provvedimento stimato necessario e che permetterà di vagliare le responsabilità di ognuno, riteniamo che la questione debba essere dichiarata chiusa.

La situazione eccezionale, in cui ci troviamo, impone di troncare dibattiti, dai quali non possono venire che infiltrazioni dannose allo spirito pubblico che è e deve rimanere sereno, fiducioso e forte.

## Le riserve di grano in Italia
### e un lodevole esempio degli agricolt di Romagna

E' pervenuto all'on. Prefetto il seguente dispaccio del ministro Cavasola:

« Per iniziativa Camera Commercio e consolante collaborazione Cattedra Ambulante Agricoltura si è tenuta a Ravenna solenne adunanza numerosissimi proprietari agricoltori e sindaci intera provincia nella quale si è deliberato di mettere a disposizione dei rispettivi comuni un minimo del 10 per cento sul proprio raccolto di frumento a prezzo di favore per assicurare alle popolazioni provvide riserve di grano a buon mercato durante prossimo anno. Reputo doveroso segnalare questa nobile patriottica deliberazione altamente degna di lode e di imitazione e prego vossignoria di renderla altamente nota ad esempio di previdenza e civile solidarietà ».

### La Banca Commerciale italiana per la Croce Rossa

La Banca Commerciale Italiana, avuto notizia che la Spett. Ditta Fratelli Bonomi aveva messo a disposizione della Croce Rossa la Villa ex Borghi e sue dipendenze in via Principe Umberto, notificò all'on. Comitato Milanese della Croce Rossa stessa, che i suoi amministratori qui residenti ed i Direttori Centrali si assumevano tutte le spese di allestimento di detti stabili per uso ospedale e che la Banca provvederebbe alle spese del suo funzionamento gravanti il locale Comitato durante la degenza di feriti.

La Banca Commerciale Italiana ha inoltre versato lire 30 mila al Comitato Centrale della Croce Rossa e messo a disposizione del Comitato Milanese il primo piano del Palazzo di Piazza della Scala, già Sede della Banca stesso ed altri locali negli stabili confinanti pure di proprietà della Banca.

### Il Lanzichenecco ha le chiavi delle porte d'Italia

« Il Lanzinchenecco ha le chiavi delle porte d'Italia » è il numero unico pubblicato dalla « Vecchia Guardia della Sucai » il quale assume una importanza speciale oggi che gli alpini vanno prendendo queste chiavi all'austriaco. Vi sono raccolte molte notizie obiettive sul Trentino. Il numero si può chiedere con una cartolina a: « Sucai » Monza.

### Laureata in chimica

La signorina Ada Pierpaoli, figlia del preside del R.° Ginnasio Liceo, ha ottenuto alla Università di Roma la laurea in chimica con pieni voti e lode.

Congratulazioni vivissime alla distinta e colta signorina e al padre suo, prof. cav. Pierpaoli.

## I solenni funerali del prof. Teodoro Zuppelli

I numerosi cittadini, fra i quali i più cospicui per ingegno e coltura, che seguirono ieri il carro funebre che trasportava il feretro colla salma di Teodoro Zuppelli, dimostrarono di quanta stima e di quanto affetto fosse circondato il chiaro e compianto Estinto.

Alle ore 15.30 precise il mesto corteo mosse da Via Manin verso il Duomo.

Precedevano: Un drappello dei bambini della « Scuola e Famiglia » con bandiera; collegio di Toppo con bandiera, coll. Gabelli, coll. arciv. Istituto tecnico con bandiera; Ginnasio-Liceo con bandiera · Scuola Normale con bandiera e Scuola Tecnica pure conn bandiera; quindi i sacerdoti officianti e il carro funebre col feretro

Reggevano i cordoni a destra: il Provveditore agli studi nob. Antonibon; il prefetto comm. Luzzatto; il Sindaco comm. prof. dottor Domenico Pecile; — a sinistra il tenente colonnello cav. Cocchi, rappresentante di S. E. il generale Cadorna, capo dello Stato Maggiore; l'on. Girardini e il cav. prof. Pierpaoli, preside del R° Ginnasio-Liceo.

Subito dietro al feretro seguivano il fratello dell'Estinto, dottor Vincenzo Zuppelli, ispettore scolastico a Venezia ed altri congiunti, una rappresentanza di cittadini istriani con la bandiera dell'Istria e fra questi vi erano il Podestà di Pirano dottor Fragiacomo, i signori Bortolo Sardotsch e marchese Gravisi di Capodistria signor Trimeus di Pola ed altri, e poi un numeroso gruppo di signore, rappresentanze di ufficiali e sottufficiali, il senatore co. A. di Prampero, gli onorevoli di Caporiacco e Morpurgo (in divisa di capitano di cavalleria), il comm. Misani, il prof. comm. Fracassetti, il cav. prof. D'Aste, il cav. prof. Bevilacqua, i professori cav. Comencini, Rovere, Novacco, Rossi, Scoccianti, Del Piero ed altri, il conte Antonio di Trento, il commendatore Gio. Batta Volpe, avv. cav. Schiavi, avv. Driussi, avv. Nardini, cav. Pico, gli assessori comunali Pagani e Zagato, conte E. de Brandis, avv. A. Bellavitis, prof. cav. Lazzari, cav. R. Kechler, ing. Cudugnello, ing. Sergio Petz, Pietro Comessatti, avv. E. Volpe, avv. cav. P. Linussa, prof. Petronio, ing. cav. De Toni, A. Pecile, avv. Canciani, cav. Del Vecchio, avv. S. Zanuttini, avv. G. Turchetti giudice, cav. Domini presidente del Tribunale, dottor Pirona, dottor Giuseppe Celotti, comm. Borgomanero, A. Fanna, prof. Foramitti, prof. Pontini, avv. cav. Nimis, cav. uff. dottor Marzuttini, cav. Ragazzoni, prof. Benedetti ispettore scolastico, prof. cav. Pizzio direttore delle Scuole comunali, avv. Capsoni, avv. Comelli, avv. cav. Antonini, cav. G. Comessatti ed altri molti.

Per Via Manin e Via della Posta il corteo raggiunse il Duomo.

Dopo le esequie in Duomo, il funebre corteo, riordinatosi, proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio fuori porta Venezia, ove si fermò per i discorsi.

### Parla il Sindaco

Il comm. prof. dottor Pecile così si esprime:

« La perdita di un egregio cittadino, di un uomo di cuore che ha consacrato tutta la vita al compimento del proprio dovere, è lutto ben grave; ed è con animo profondamente addolorato e con sincera commozione che io adempio al triste compito di rivolgere alla salma del compianto professore Teodoro Zuppelli un ultimo tributo di affetto e di stima. Egli fu per ben 43 anni professore di lingue classiche nel nostro Ginnasio-Liceo; nella grande famiglia de' suoi innumerevoli allievi lascia reverente, incancellabile ricordo; e gli egregi suoi Colleghi, che in lui stimavano l'uomo di cuore, operoso e probo, l'insegnante dotto e coscienzioso, piangono la sua perdita con sincero dolore.

« Il prof. Zuppelli era buono e modesto; tutta la sua vita fu divisa fra la scuola e la famiglia. La rettitudine dell'animo era associata in lui a larga coltura, a nobile ingegno, a sentimenti altamente patriottici, che gli valsero l'affetto, l'ammirazione e la stima dei concittadini.

« Concordi in un sentimento di profondo cordoglio, mandiamo all'egregia sua Consorte, al figliuolo giovinetto che egli tanto amava, all'illustre suo Fratello, che la sventura colpisce nel grave momento in cui a lui sono affidate le sorti della patria, a S. E. il Generale Caneva, ai parenti tutti le espressioni del più sincero compianto.

« A nome della città io porgo alle spoglie mortali del prof. Teodoro Zuppelli l'estremo saluto. »

### Il discorso del Provveditore agli Studi

Dopo il Sindaco, il prof. nob. Antonibon, nuovo Provveditore agli studi, pronunciò il seguente discorso:

« La scomparsa di un educatore, o signori, non è lutto della sola famiglia degli insegnanti, ma è un pubblico lutto.

« L'educatore è un piccolo faro che, spargendo luce nei cuori e nelle menti, prepara in segreto il sentimento eroico del difensore della patria, la coscienza illuminata del magistrato che deve regolare la giustizia, il carattere virile di chi deve lottare per la vita, lo zelo operoso, onde il cittadino compie i suoi doveri sociali.

« L'educatore, foggiando le dutili anime de' suoi scolari, pone in essi i germi di una umanità più gentile, sveglia l'amore del bene, il sentimento del sacrificio, accende e propaga quegli ideali per cui solo la patria ha vita e prosperità.

« In alto i cuori, pertanto! Questo uomo, tutto non ce lo ruba la tomba. Egli vive nella luce irradiata dal suo magistero, vive nei benefici, diffusi dalle sue opere.

« Inviato da pochi giorni a reggere le sorti della P. I. in questa nobile Provincia, io, o signori, non ho potuto avere la fortuna di entrare in vera intimità col venerando professore, che morte inesorata ha colto come il soldato che ha raggiunta la vittoria, come il lavoratore sul solco da lui stesso aperto; ma unanimi e sincere attestazioni di superiori, di colleghi, di discepoli fanno fede delle doti nobili ed elette del povero estinto.

« Fu un professore buono, valente, scrupoloso, che la voce del dovere sentiva forte ed imperiosa; ebbe la dottrina pari alla modestia: schivo di mettersi in mostra preferì il sereno magistero della cattedra e la tranquilla dolcezza di una placida esistenza alle torbide e tumultuose agitazioni della vita pubblica.

« E fu semplice e buono. Trattò con deferenza i colleghi, seppe far rispettare la propria dignità.

« Fu profondamente convinto nel professare le sue idee politiche, ma **non intollerante verso chi** professava altra fede, altre opinioni: il che non è certo piccolo merito e dimostra un'alta educazione dello spirito e molta larghezza di mente.

« Quale elogio può essere più schietto, più completo di questa generale affermazione? L'uomo che per tanti anni consacra la sua integerrima vita all'educazione della gioventù, che le ammanisce il pane del sapere, che vive in mezzo ad essa nelle sue piccole ansie e nelle sue incertezze, l'uomo che non desiste da questo apostolato se non nel giorno in cui il destino gli si presenta con la falce di morte, l'affaticato insegnante che logora la sua esistenza con la gioventù inesperta.

« Teodoro Zuppelli che serbò incontaminato il sentimento della grandezza della patria e, che certo è morto col rimpianto di non poter vedere coi suoi occhi il sospirato prossimo coronamento dell'unità nazionale, è ben degno che riverenti s'inchinino dinanzi a lui quanti al pari delle più elevate virtù, apprezzano il continuato sacrificio dell'esistenza, l'abnegazione e il disinteresse che sono le doti eminenti della classe degli insegnanti, tanto benemerita e pur tanto misconosciuta.

« Codesta fine silenziosa e quasi nascosta non è senza significato; questo epilogo mi pare accordarsi con la vita dell'uomo, la cui grandezza è tutta nella sua semplicità; direi quasi nella sua umiltà.

« In nome dell'Ufficio Scolastico, in nome della Giunta provinciale delle Scuole Medie, io porgo l'ultimo saluto al valoroso professore, sicuro che cortese e lungo sarà il ricordo delle sue virtù. E anche in nome vostro, o giovani, che qui siete accorsi a un pietoso ufficio, recando il consenso di tutti i passati suoi allievi, anche in nome vostro io voglio salutare l'estinto.

« Voi ne custodirete la sacra memoria, voi ne serberete la parola paterna, con cui vi ammoniva o vi lodava, ma sopratutto voi recherete in atto il desiderio, la speranza da lui più carezzata, facendo di voi delle forze vive cooperanti al bene della Società e della patria, tenendo accesa dovunque andrete, quella fiaccola che egli seppe preparare, ed accendere.

« Palpita dunque ancora una volta, o venerato spirito di Teodoro Zuppelli, ed accogli le lagrime dei discepoli che ti amano, dei colleghi che ti desiderano: il tuo nome è giustamente « d'umane lodi onorato e d'amoroso pianto ».

---

54 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

# IL BARONE GIOVANNI

x x x

ve iv recate possano una volta o l'altra produrre dei gravi inconvenienti? Se vi trovaste in imbarazzo, se vi accadesse una disgrazia....

— Ho preso le mie misure — rispose laconicamente Destrem.

— Quand'è così non ho più nulla da dire.

— Ma — riprese il tutore di Margherita — non perdiamo il tempo in ciarle inutili, ditemi piuttosto quale sia l'oggetto della vostra cara visita.

La fisonomia di Boisgrimaud si fece seria.

— Signor Destrem — disse — io son venuto per mettervi a parte di una gravissima determinazione che ho presa, e per fare presso di voi un passo della più grande importanza.

— Oh! oh! — disse Destrem rialzandosi con due paia di calze fra le mani ed un astuccio di rasoi.

— Sì, o signore — continuò Boisgrimaud, e siccome i minuti sono preziosi, accontenterò subito la vostra curiosità.

— Parlate, caro amico; sono tutt'orecchi. Si tratta forse della mia buona Lisa di Navaillan?

— Di lei e di un'altra persona.

— Cioè? — esclamò Destrem, supponendo che il barone stesse per lanciare qualche ridocola accusa contro la propria fidanzata; — credo che non vorrete....

— Oh! rassicuratevi, signore, ciò che sto per dirvi non riguarda in modo speciale che me. E per non perdere il filo, eccovelo in due parole. — Ebbi il dolore in questi giorni di accorgermi di una crudele verità.

— Da capo? — disse Destrem, il quale non voleva permettere che si sospettasse della signora di Navaillan.

— V'ingannate di nuovo — interruppe Boisgrimaud — intorno alla natura di questa verità. Mi sono accorto — mi affretto a confessarlo per non farvi languire, sebbene mi riesca assai doloroso! — mi sono accorto di non amare la signora di Navaillan.

— Che? — esclamò Destrem, con una vivacità tutt'affatto giovanile. — Ma non sapete che è troppo tardi per accorgersi di una cosa simile?

— M'accorsi anche, d'altra parte, — continuò tranquillamente il barone — che la mia sposa non sente per me un illimitato entusiasmo.

— Chi ve lo ha detto?

— Signore, queste sono cose che si capiscono facilmente e potete esser certo che non mi inganno...

— Ma, barone, ormai non potete più ritirarvi... .

— E' appunto intorno a questa delicata questione che venni a consigliarmi da voi. Voi siete una persona di buon senso. Credete che le cose siano tanto inoltrate da privarci, la signora di Navaillan e me, del diritto di evitare un avvenimento che renderebbe la nostra vita un vero inferno?

—Che dite mai, Dio buono!

— Vi domando se due persone leali, preoccupate della loro felicità, hanno o non, il diritto, finchè un magistrato non le abbia maritate, di dirsi francamente: ci siamo ingannate; rompiamola, prima di rendervi vicendevolmente infelici.

— E la signora di Navaillan è di questo parere?

— Luisa — rispose Boisgrimaud — ha una soverchia paura dell'opinione pubblica.

— Lei? — disse il tutore stupefatto.

— Ella teme le cattive lingue. In fondo però credo che la pensi come me. Ad ogni modo, voi non mi avete ancora data una risposta. Stando le cose come vi dissi, dobbiamo sacrificarci noi l'uno all'altro, avvelenare le nostre esistenze, condannarci ad un avvenire di dolori, per il pretesto che....

— Eh, signor mio — interruppe Destrem — in simili questioni non parliamo di protesti, vi prego. Bisogna avere delle buone ragioni da mettere avanti. Sicuro, piuttosto che vivere in discordia — e sarebbe così dal momento che fin d'ora lo prevedo — è cento volte meglio che voi e Luisa rompiate subito ogni relazione.

Boisgrimaud non aspettava che questa mezza approvazione.

Senza tornare sull'argomento, come un uomo che non ha tempo da perdere, continuò:

—Per essere sincero, devo confessarvi che il più grande ostacolo a questo matrimonio devo rimproverarlo a me stesso.

— Oh! — disse Destrem, guardando in viso il suo interlocutore.

— Sì, signore; credevo di amare sinceramente la signora di Navaillan; e senza dubbio l'avrei amata con tutta l'anima, se il caso o il mio destino non mi avesse fatto incontrare un'altra donna.

Destrem, si domandò perchè Boisgrimaud gli venise a raccontare i suoi segreti in un momento simile; e, trovava asasi strano che avesse scelto lui per confidente.

— Scusate — disse — quest'ultima parte del vostro discorso è di carattere sì intimo, che non c'è nessuna ragione di parlarmene. Sono cose vostre, non c'è bisogno ch'io le sappia.

— Scusatemi anzi voi, signore — rispose Boisgrimaud — ma è invece indispensabile che sappiate tutto per l'eccellente ragione che voi solo avete la qualità ed il diritto di saperlo.

— Che intendete di dire?

— La donna verso la quale mi sentii trascinato fin dal primo giorno che la conobbi, può sola oramai fare la mia felicità. In pochi giorni l'amore acceso da un casto e modesto sguardo ingigantì con una rapidità che forma insieme la mia disperazione e la mia

(Continua)

### Il discorso del Preside prof. Pierpaoli

Il prof. Nazzareno Pierpaoli, Preside del Ginnasio spesso interrotto, dalla commozione, disse:

« Aveva fatto mercoledì le sue lezioni, le ultime di questo anno fortunoso, e la sera si aggirava in piazza per apprendere le prime notizie della gran guerra redentrice ch'Egli sognava fin dall'infausto 66, attendendo l'unione delle terre, dove erano nati e cresciuti alcuni de' suoi cari alla Madre Italia.

« Ma rientrato in casa, nel santuario degli affetti, vi trovò la morte appiattata, perchè da quel momento il male insidioso che da parecchio tempo lo minava, lo avvinghiò con le sue strette inesorabili abbattendolo crudelmente senza concedergli di licenziare i suoi ultimi discepoli e toglierdogli di gioire appieno del primo felice annunzio augurale della guerra.

« Teodoro Zuppelli, nato a Udine nel 1849, studiò nel ginnasio - liceo di Capo d'Istria dove fu sempre fra gli scolari più distinti; passò quindi all'Università di Vienna frequentando per un biennio quella facoltà di filologia classica e compì a Pisa i suoi studi universitari conseguendovi, nel 1872, la laurea in lettere.

« Nell'anno medesimo iniziò la sua carriera di docente nel nostro ginnasio, dove, dopo un periodo non interrotto di ben 43 anni di onesto e fecondo lavoro, chiuse ieri il suo nobile ministero, alla vigilia delle sante rivendicazioni nazionali.

« Degno di ogni elogio fu egli veramente come cittadino, come padre, come maestro.

« Uomo di stampo antico, liberale a tutta prova, d'animo squisitamente gentile, di abitudini semplici, aveva ferrea la volontà, adamantino il carattere — fu più severo con se stesso che verso gli altri — nè sapeva transigere — nè conosceva infingimenti.

« Affezionato alla sua terra natale rinunciò uffici più elevati ai quali per gli alti suoi meriti fu più volte chiamato.

« Ebbe il culto degli affetti domestici — figlio affettuosissimo dapprima, fu poi marito e padre amoroso e previdentissimo, e noi ben sappiamo con quale cuore, con quanto zelo si era dedicato alla educazione e all'istruzione dell'unico suo figliuolo, che ora resta affidato alle cure di una madre esemplare.

« Gli studi suoi prediletti coltivò fino a questi ultimi anni; fu profondo conoscitore delle lingue classiche e moderne; versatissimo nella storia e nella geografia; nè trascurò quelle discipline scientifiche che tanta parte sono della coltura odierna.

« Per tante preclari doti di mente e di cuore noi lamentiamo ora la perdita gravissima fatta dal nostro Istituto che bene a ragione annoverava il prof. Zuppelli tra i più dotti suoi insegnanti e fra i migliori educatori dei giovani, la perdita del collega amato e stimato.

« Ma non tutto partirà con lui. Rimarranno a conforto i ricordi e gli esempi di lui, di lui che della scuola e della famiglia aveva formato tutto il suo mondo, e che fra gli affetti della prima ritemprava le forze che intere dedicava nell'apostolato esercitato nella seconda; di lui, che mai sentì lo stimolo di quegli onori che pure sono ambito premio e legittimo a coloro che lavorano, ma solo e unicamente la passione del dovere.

« E voi, o giovani, alunni suoi, che foste sempre suprema sua cura, ricordate il Maestro che vi ha avviato per i sentieri della vita. Possa Egli dall'ombra dei mesti occasi vedere negli animi vostri una scintilla dell'animo suo, un raggio della sua mente che vi sia guida nelle aspre lotte dell'avvenire.

« Vale, collega diletto; la scuola perde in te uno dei più amati e stimati maestri, ma l'opera tua fecondatrice lascierà traccie profonde dalle quali germoglieranno frutti preziosi, e colleghi e discepoli coll'immagine tua nel pensiero e nel cuore perpetueranno l'opera tua.

« Riposa in pace, e possa il rimpianto de' tuoi alunni, dei tuoi concittadini, lenire l'acerbità del dolore della tua angosciata famiglia e recare un conforto al fratello a cui supreme cure di governo tolsero di raccogliere il tuo ultimo respiro ».

### Il fratello ringrazia

Il dottor Vincenzo Zuppelli, fratello dell'Estinto, anche a nome del generale Vittorio, della sorella e degli altri congiunti, porge, con voce spesso interrotta dai singhiozzi, vivissimi ringraziamenti al Prefetto, al Sindaco, al rappresentante dell'illustre generale Cadorna, al Provveditore agli studi, al Preside del Ginnasio - Liceo e a tutti i professori, nonchè ai molti che vollero partecipare ai funebri.

Ricorda il patriottismo del fratello. Al patriottismo essi vennero educati dal loro padre in quella Capodistria, dove l'amor di patria è delitto.

Chiude ringraziando di nuovo infinitamente tutti e stringe la mano ai rappresentanti delle autorità e al Preside e ai professori del R° Ginnasio - Liceo.

### Parla anche un discepolo del prof. Zuppelli

Prima che il corteo si rimettesse in moto, parlò lo studente della I liceale, signor Attilio Cudugnello:

« A nome dei condiscepoli del Ginnasio - Liceo e mosso da un sentimento di affettuosa gratitudine, io reco all'amato professore Teodoro Zuppelli il saluto figliale dei giovani alla cui educazione egli consacrò tutta la lunga ed operosa sua vita.

« Ricordo ancora con viva commozione e con rispetto la sua forte figura rivelante la tenacia e la fermezza del carattere; ricordo lo sguardo mite che luceva di intima soddisfazione quando Egli si trovava in mezzo a noi; ricordo la parola Sua talora giustamente ammonitrice, sempre ispirata ad amore, perchè Egli fu veramente forte come i buoni e buono come i forti.

« Ora la fiamma di quello sguardo si è spenta quando più vivide vi passavano visioni di patria e di gloria italiana, la sua parola si è affievolita quando più vibrante di fede invocava la sua Istria adorata, la terra de' suoi anni giovanili, il miraggio dei sogni di tutta la sua vita.

« La morte crudele ed ingiusta lo ha colpito quando il lungo sogno stava per avverarsi: forse la gioia che egli provò fu più forte di Lui.

« Chissà quante volte in questi giorni del risveglio della patria, egli lungo questo viale da lui preferito, avrà salutato con ansia il fragoroso avanzare delle artiglierie liberatrici, ed avrà provato un senso di nobile invidia verso le grigie schiere dei giovani soldati che marciavano alla conquista delle Alpi nostre!

« Riposa tranquillo, o buon professore, ed attendi fidente per breve tempo ancora: Uno di Tua famiglia ci dà affidamento che il giorno è vicino.

« Quel giorno noi, tuoi discepoli, verremo alla tua tomba e ti porteremo un ramo tolto dalle querce che adombrano i monti dell'Istria diletta, e come oggi così quel giorno ti ripeteremo la promessa che Ti farà esultare, e Ti diremo « Professore amato, l'esempio di bontà e di fede che Tu hai diffuso tra noi ci renderà degni di Te e della Patria! ».

Il dottor V. Zuppelli, l'on. Girardini, il colonnello Cocco, il Prefetto, il Sindaco, il prof. Pierpaoli ed altri professori strinsero la mano allo studente Cudugnello.

Il mesto corteo proseguì quindi direttamente al Cimitero, sempre seguito dai conigunti, dal Preside e dai professori del Ginnasio - Liceo e da numerosi amici dell'Estinto.

---

Alla moglie e al figlio dell'Estinto, ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

### Il telegramma del Provveditore agli studi

Il R° Provveditore agli Studi ha fin da ieri inviato a S. E. il Ministro della Guerra Zuppelli, il seguente telegramma:

« Anche a nome ufficio Scolastico e Giunta Provinciale scuole medie esprimo Vostra Eccellenza vivissime condoglianze decesso compianto professore Teodoro. Possa riuscirle conforto sincera compartecipazione lutto comune. Ossequi. R. Provveditore
*G. Antonibon*





### Ritorno

Già da alcuni giorni si trova nella nostra città il cav. Federico nob. Farlatti, reduce dalla sua scabrosa missione ad Avezzano, dove era stato inviato per riordinare quel Tribunale, dopo il terremoto che desolò l'Abruzzo nello scorso inverno.

Il cav. nob. Farlatti ha già riprese le sue mansioni di Procuratore del Re.

All'egregio magistrato il nostro «benvenuto» e l'augurio che rimanga a lungo nella nostra città.

### Comitato generale di assistenza civile

L'avv. Emilio Nardini ha versato nelle mani del Sindaco lire 50 per il fondo del nuovo erigendo Comitato.

### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Programma grandioso per oggi 2 e domani 3 giugno 1915:

« Rovine d'Egitto » interessante film dal vero.

« Maschera Misteriosa » Emozionante dramma in 4 parti della premiata casa Cines di Roma. Protagonista la celebre artista Leda Gyps.

« Servitore disgraziato » comica.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

### Bollettino Meteorologico

(UDINE 1 GIUGNO)

Ore 8: Termometro: 16 — Massima: 20 — Minima: 15.3 — Barometro: 751 — Stato del cielo: Coperto — Vento: E. — Pressione: Crescente.

### Le borse estere

PARIGI, 1. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78, francese 3 per cento perpetua 72.50, francese 3 e mezzo per cento 91.12, lombardo 175, turca 64 Banca Parigi 658. — Cambio su Italia da 91 a 93. (Stefani).

LONDRA, 31. — rame 79 e mezza.

MADRID, 31. — Il cambio su Parigi 96.35. (Stefani).

### Gli equipaggi delle navi austriache ancorate nel porto di Genova

GENOVA, 31. — Gli equipaggi dei piroscafi austro-ungarici che da circa dieci mesi si trovavano rifugiati nel nostro porto, vennero dall'autorità militare marittima dichiarati prigionieri e condotti in custodia sulla regia nave-caserma «Re Umberto», nell'attesa di quella destinazione che sarebbe loro assegnata.

Sono questi una cinquantina di persone, comprese alcune signore delle famiglie degli ufficiali e degli armatori, che in questo momento si trovano restituiti in piena libertà ed alloggiati nei nostri alberghi.

Appartengono alle provincie irredente, e specialmente a Trieste, per cui vennero dalle nostre autorità giustamente considerati come cittadini italiani.

I giornali dicono che da questi signori furono pregati di voler esprimere pubblicamente la loro viva gratitudine per il cortese trattamento del Governo italiano, a loro riguardo e per la signorilità con cui vennero ospitati sulla «Re Umberto».

### Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 18.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.41.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.


Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*


# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Il Re d'Italia nominato caporale del reggimento degli zuavi

PARIGI, 1. — *Il tenente colonnello Deucausse, comandante del 3.o reggimento zuavi, inviò al Re d'Italia per il tramite dell' ambasciatore di Francia, a Roma, il seguente indirizzo:*

*« Dopo la vittoria di Palestro Re Vittorio Emanuele, vostro illustre avo, offerse il ricordo del suo ritratto equestre al terzo reggimento, che combattè sotto il suo ordine diretto, in quella gloriosa battaglia, e lo aveva acclamato caporale del reggimento. Innanzi a questo quadro, conservato nella sala d'onore del reggimento e nelle circostanze fraterne presenti coronato dei colori italo-francesi, gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati di questo stesso reggimento, presenti a Costantina, rinnovano a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina, come pure al fiero e valoroso esercito italiano, l'assicurazione di completa devozione, facendo i più ardenti voti per il trionfo delle armi delle due sorelle latine ormai unite. Esse gridano unite: Viva la più grande Italia! Il terzo reggimento sarebbe grandemente fiero ed onorato se Vostra Maestà accettasse, come l'illustre avo, la nomina al grado di caporale del 1.o plotone della 1.a compagnia del 1.o battaglione che comparve all'ordine del giorno del reggimento in questo giorno. — Firmato:* Deucausse ».

*Ecco l'ordine del giorno del reggimento 148:*

*« Volendo perpetuare la nobile tradizione del reggimento, che acclamò il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, caporale la sera della vittoria a Palestro nel 1859, il tenente colonnello, esprimendo i voti unanimi degli ufficiali e sottufficiali degli zuavi, al momento in cui l'esercito italiano si accinge nuovamente a combattere accanto al nostro, nomina al grado di caporale del primo plotone della prima compagnia del primo battaglione Vittorio Emanuele III Re d'Italia. —* Costantina, 24 maggio 1915 ».

## La guerra sul fronte occidentale
### Violento combattimento nell'altipiano di Lorette

PARIGI, 1. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*« Nella regione a nord di Arras violenti combattimenti sono impegnati durante la notte sulla strada Noulette-Souchez. Siamo penetrati nella boscaglia, ove si è impegnata una lotta corpo a corpo, nella quale abbiamo avuto il vantaggio.*

*« Sull'altipiano ad est di Notre Dame de Lorette ci siamo impadroniti di un'opera tedesca. Un violentissimo combattimento si è svolto intorno allo zuccherificio di Souchez. Vi abbiamo fatto una sessantina di prigionieri. Nei Vosgi, presso Fontenelle (a nord di Saint Dié) durante la notte dal 30 al 31 maggio un attacco tedesco condotto da due compagnie è stato respinto con gravi perdite per il nemico ».*

### Centomila lire della Banca d'Italia per le famiglie dei richiamati

ROMA, 1. — La Banca d'Italia deliberò di mettere a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire centomila da erogare a favore delle famiglie dei militari. (Stefani)

### Gli " aspiranti medici „

ROMA, 31. — Il « Giornale Militare » pubblica un R° decreto col quale si stabilisce una speciale categoria di « aspiranti medici » la quale nella progressione dei gradi della gerarchia militare sarà compresa fra i sottufficiali e gli ufficiali. Gli « aspiranti medici » saranno adibiti esclusivamente a servizi professionali del corpo sanitario.

Il grado di « aspirante medico » è conferito per determinazione ministeriale.

Possono essere nominati « aspiranti medici » i militari di prima, seconda e terza categoria di età non superiore al 30° anno di età, i quali abbiano compiuto il 5° od il 6° anno di università (facoltà di medicina e chirurgia) anche senza averne superati gli esami finali, purchè abbiano sostenuto con successo tutti gli esami del 4° anno.

Agli « aspiranti medici » saranno corrisposti gli stessi assegni e le stesse indennità che son devolute ai sottotenenti medici di complemento.

In applicazione delle disposizioni del R° Decreto si sabilisce che gli allievi del 5° e 6° anno di università (facoltà di medicina e chirurgia) i quali desiderano la nomina ad aspirante medico, ne faranno domanda, per via gerarchica, al Ministero della guerra, direzione generale personale ufficiali.

Le domande saranno corredate dai seguenti documenti: 1 Estratto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale; — 2. Attestazione di moralità e di buona condotta vidimata dal prefetto o dal sottoprefetto — 3. Certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario; — 4. Certificato comprovante l'esito di leva vidimato dal prefetto o dal sottoprefetto o foglio di congedo illimitato provvisorio; — 5. Titolo di studio richiesto dall'art. 3 del decreto citato.

Gli aspiranti che fossero attualmente alle armi, non hanno obbligo di produrre documenti, di cui ai numeri 2, 3, e 4.

Gli aspiranti medici vestiranno l'uniforme grigio - verde prescritta per i sottotenenti medici, ma senza distintivo di grado.